

# VIAGGIO DANZANTE IN COMPAGNIA DI MOZART

W. A. Mozart  
(1756-1791) Sonata per pianoforte K 331 in La maggiore, *Alla turca*  
Allegretto (libera rielaborazione)

Tito Manlio (1901-1972), *Anema e core*  
Salvatore D'Esposito  
(1903-1982)

W. A. Mozart  
Concerto per pianoforte e orchestra K 467 in Do maggiore  
Andante (libera rielaborazione)

Tradizionale  
*Tarantella del Gargano*

W. A. Mozart  
Sonata per pianoforte K 545 in Do maggiore  
Allegro (libera rielaborazione)

Aurelio Fierro  
(1923-2005)  
*Guaglione*

Fabrizio De André  
(1940-1999)  
*A dumenega*

W. A. Mozart  
*Abendempfindung* K 523

Franco Finistrella  
*Nicuzza*

W. A. Mozart  
Sonata per pianoforte K 457 in Do minore  
Molto allegro (libera rielaborazione)

W. A. Mozart  
Sinfonia n. 40 K 550 in Sol minore  
Molto allegro (libera rielaborazione)

Sabato 8 agosto 2015 ore 21.00  
Riva del Garda, Cortile della Rocca

## TRIO SACS VOYAGE

Simone Milesi, voce | Giulio Gianì, sassofoni | Claudio Cosi, chitarra

Antônio "Tom" Carlos  
Jobim (1927-1994),  
Vinícius De Moraes  
(1913-1980)  
*Insensatez*

W. A. Mozart  
Sonata per pianoforte K 330 in La minore  
Allegro maestoso (libera rielaborazione)

Giulio Gianì,  
Claudio Cosi,  
Simone Milesi  
*Don Amadé* (riscrittura di Fabrizio De André, Don Raffaé)

William Butler Yeats  
(1865-1939), Benjamin  
Britten (1913-1976)  
*Down by the Salley Gardens*

In caso di maltempo il concerto si terrà presso il conservatorio "F.A. Bonporti"  
in via Guglielmo Marconi 5, Riva del Garda.



*Il biglietto del concerto comprende la visita gratuita  
delle sale espositive del Museo Alto Garda.*

# SI DANZI CIÒ CHE SI PUÒ!

Austria, Francia, Inghilterra, Germania, Italia. Non abbiamo dubbi: di questi tempi Wolfgang un giro del genere l'avrebbe compiuto con un biglietto *interrail*. Mozart, si sa, ha viaggiato molto, e in questo girovagare senza sosta assimila, rielabora, mescola e restituisce, a modo suo, quanto riesce ad ascoltare... ogni tanto sotto mentite spoglie.

Parigi, anni '30. Entriamo in un club convinti di sentire del buon 'hot jazz' e invece ci ritroviamo ad assistere a un concerto di Django Reinhardt: il corpo già frema al ritmo di un jazz che, magicamente, incontra il virtuosismo e la scaltrezza delle danze di origini zigane. La danza può essere luogo d'incontro di diversi ingredienti, e Mozart lo sa: il *manouche*, quel sapore appunto un po' *gipsy*, può diventare la spezia segreta del Rondò 'alla turca'. Allo stesso modo, il salisburghese si unisce alla tavola di un gruppo di musicisti klezmer est-europei, che parlano un idioma a tratti incomprensibile. Offrono all' "ospite" un piatto dal gusto agrodolce, che richiama subito alla mente quel felice contrasto tra minore e maggiore del terzo tempo, *Molto allegro*, della *Sonata per pianoforte K 457*...

Tre "borse da viaggio" immaginano di essere così in compagnia di un Mozart senza tempo e senza confini geografici. Tre come i suoi viaggi in Italia, terra in cui la danza diventa ipnotica, catartica, addirittura terapeutica; a volte assume invece un carattere più contemplativo. Nel viaggio che Wolfgang compie verso Sud lo scenario è variegato: l'accorato ardore della *Tarantella del Gargano*, tra fontane e roseti soleggiati, sfuma nella dimensione notturna, dolce, silenziosa della serenata siciliana *Nicuzza*. Una *Abendempfindung* (K 523) riporta alla calma di quei cieli stellati, seppur solo per una notte. In terra partenopea potrebbe essere Roberto Murolo, con la vellutata e scarna eleganza della sua voce, ad incantare il giovanissimo compositore, che facilmente immaginiamo affascinato dalle sinuosità di questa città: in un attimo il celebre *Andante* del *Concerto per pianoforte in Do maggiore K 467* si "con-fonde" con il gusto melodico della canzone napoletana classica (come, per fare un esempio, *Anema e core*). Ed eccolo lì, a Napoli: tornato bambino, Amadeus si immedesima nella storia raccontata dal *Guaglione* di Aurelio Fierro, interpretata in francese da Dalida. Il gioco delle lingue si fa ancora più interessante quando Mozart incontra un marinaio che parla un idioma nato dalla fusione fra le più svariate culture

del bacino del Mediterraneo: è così che i fonemi "arabeggianti" della tarantella genovese *A Dumenege* di Fabrizio De André potrebbero prendere in prestito alcuni abbellimenti della *Sonata per pianoforte K 545* in Do maggiore.

È lo stesso marinaio che convince il giovane salisburghese ad intraprendere un viaggio ancora più insolito. Questa volta la danza è quella del dolce dondolare delle onde e – lo sappiamo bene – potrebbe causare un po' di mal di mare a quei biografi mozartiani che hanno scarsa immaginazione! L'*Allegro* iniziale della celebre *Sinfonia K 550* in Sol minore, che dà la netta impressione di emergere direttamente dalle acque, spinge i ricordi oltreoceano, in terra brasiliana. Qui la Bossa Nova, genere per sua natura trasversale e contraddistinto proprio dalla fusione fra 'colto' e 'popular', non resiste alle lusinghe di un Mozart sempre più in continua trasformazione.

Insensatezza? Chi può dirlo? Quel che è certo è che la *Insensatez* di Tom Jobim dà la misura di come, in generale, echi di musica della tradizione 'euro-colta' possano mescolarsi a ritmi e armonie di impronta *populâr* sudamericana. Lasciatisi alle spalle il Brasile, Mozart va a Nord, negli USA, ed è lì che, immaginiamo, fa ascoltare la *Sonata per pianoforte K 310* in La minore ad un largo pubblico fitto anche di jazzisti, letteralmente folgorati dalle sinuosità di certe progressioni accordali.

Forse si è dato troppo spazio alla fantasia, manipolando il tempo contro ogni criterio razionale e allargando oltre ogni misura lo spazio. Ma è così che ci piace raccontare un'altra storia, una storia diversa e imprevedibile: quella di un Mozart che, di ritorno in patria, vive nella piena consapevolezza di aver tanto seminato quanto raccolto. Ci vengano dunque perdonate queste "volè pindariche"!

*Sacs Voyage*

# TRIO SACS VOYAGE

Il viaggio, da soli o in compagnia, non può iniziare se non con una valigia, un bagaglio, una semplice sacca dove mettere tutto l'occorrente per poter affrontare i chilometri e le avventure che ti aspettano. Nel bagaglio c'è una casa in miniatura, tutto quello di cui si ha bisogno per sopravvivere, musica compresa. E noi, eterni viaggiatori, abbiamo sempre una sacca sulle spalle, quella che in francese – lingua dal suono morbido, raffinato, persino sensuale – viene chiamata *sac voyage*. Ma trattandosi di un trio, saranno tre i *sacs voyage*. E *sacs*, guarda caso, si pronuncia proprio come *sax*, lo strumento solista che insieme alla voce e alla chitarra compone il trio.

Il progetto nasce nel 2014 dall'incontro fra Simone Milesi (voce), Giulio Gianì (sassofoni) e Claudio Così (chitarra). L'intento principale è quello di esplorare repertori diversi, che ogni volta si mescolano per dar forma ad uno spettacolo originale, frutto della scelta delle tappe e dell'itinerario immaginario che in ciascuna occasione fa da vero e proprio navigatore dell'esplorazione musicale. Per quanto i repertori privilegiati dai Sacs Voyage siano in larga parte riconducibili al vasto universo della canzone, popolare e d'autore in particolare, è anche la contaminazione con altre tradizioni musicali, altri mondi sonori, a offrire linfa al progetto e a darne specificità.



**SIMONE MILESI**, nato a Milano, dopo gli studi classici si è laureato in Musicologia presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali (Università degli Studi di Pavia con sede a Cremona) e ha frequentato il corso di formazione AMA (Attività Musicale Autonoma e Autoimprenditorialità) presso l'Accademia Teatro alla Scala di Milano.

Parallelamente ha intrapreso lo studio della chitarra classica con Matteo Staffini ed Eleonora Pasquali e lo studio del canto con Françoise Ogéas e A. Tosi, specializzandosi nel repertorio antico e da camera. Ha frequentato diversi corsi di approfondimento e masterclass (Canto gregoriano con Giacomo Baroffio, Polifonia rinascimentale con Diego Fratelli e Canto barocco con Jill Feldman). Ha studiato presso la Scuola di Canto Corale Costanzo Porta di Cremona e, in qualità di corista dell'omonimo coro diretto da Antonio Greco, ha partecipato a numerose produzioni esibendosi all'interno di prestigiose rassegne concertistiche quali il Festival Monteverdi di Cremona, il Festival Pergolesi Spontini di Jesi e Musica e Poesia a San Maurizio di Milano.

Nel 2013 ha partecipato alla XX edizione dell'Académie Baroque Européenne d'Ambronay finalizzata alla messinscena de *L'Orfeo* di Monteverdi diretto da Leonardo García Alarcon e si è esibito presso diversi teatri francesi e belgi fra cui l'Opera di Vichy, l'Opera di Reims e il Bozar di Bruxelles. Dal 2014 collabora stabilmente con il Ghislieri Choir di Pavia diretto da Giulio Prandi, partecipando all'intensa attività del gruppo in Italia (Pavia Barocca) e all'estero (Festival di Ambronay, Festival de La Chaise-Dieu, Internationale Händel Festspiele Göttingen, Teatru Manoel di Malta). Ha collaborando con l'Ensemble La Risonanza di Fabio Bonizzoni, occupandosi del settore amministrativo-organizzativo e di alcune ricerche musicologiche e attualmente è collaboratore dell'Associazione Ghislierimusica di Pavia per quanto riguarda il management dei progetti musicali.

**GIULIO GIANÌ** è nato il 15 marzo 1992 e a Ispica (RG) ha iniziato gli studi musicali con il pianoforte e con il saxofono. Nel 2010, conseguita la maturità classica, si diploma in Sax presso il conservatorio “A. Corelli” di Messina sotto la guida di Gianfranco Brundo. Nel 2014 si è laureato in Musicologia presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali (Cremona) con una tesi sulla musica strumentale di Giacinto Scelsi. È prossimo al conseguimento del biennio di Il livello in Didattica della musica presso il conservatorio “A. Vivaldi” di Alessandria, dove continua anche a perfezionarsi in sax sotto la guida di Claudio Lugo.

Vincitore dell’audizione per l’Orchestra Filarmonica della Franciacorta (2012), ha frequentato masterclass di saxofono con Federico Mondelci (2011) e Carol Robinson (2014), workshops di improvvisazione con Giancarlo Schiaffini (2012), seminari di musica klezmer con Gabriele Coen (2015) e di *body percussion* con Maria Grazia Armaleo (2013). È co-fondatore dei Sacs Voyage e del gruppo busker MalaTempùra; suona anche con il gruppo klezmer Volks Populi e con il gruppo ska Le Teste. Svolge inoltre regolare attività concertistica con il Complesso bandistico Città di Cremona e con il Coro della Facoltà di Musicologia (con cui si è esibito in Italia, Croazia e Finlandia). Da due anni ricopre il ruolo di tutor di Alfabetizzazione musicale presso il Dipartimento di Musicologia e Beni culturali di Cremona e dal 2012 insegna saxofono e propedeutica musicale presso la scuola del Complesso Bandistico Città di Cremona.

**CLAUDIO COSÌ**, nato a Milano il 18 agosto 1982, è musicista e musicologo. Dal 1993 al 1997 ha condotto fondamentali studi pianistici con Claudio Zampetti, per poi iniziare ad avvicinarsi agli strumenti a corda, chitarre e bassi in particolar modo. Nel 2001 ha fondato – come chitarrista, autore e cantante – la band Le Teste, con la quale ha pubblicato tre dischi e calcato più di 400 palchi in Italia e all’estero. Dal 2010 è bassista dell’ensemble folk/klezmer Volks Populi, con cui ha pubblicato un omonimo disco nel 2011 e suonato in diversi festival italiani e stranieri.

Dal 2013 fa parte del trio busker MalaTempùra e tiene la classe di insegnamento di Basso presso la scuola di musica popolare “Mapacanto” di Cremona. Parallelamente all’attività di musicista, Claudio Così ha conseguito laurea triennale e specialistica e il dottorato di ricerca in Musicologia presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona (Università degli Studi di Pavia), occupandosi di ‘popular music’ ed in particolar modo di ‘canzone d’autore’, nello specifico italiana (Fabrizio De André) e brasiliana (Tom Jobim, Chico Buarque). Per arricchire le proprie conoscenze sul linguaggio armonico del jazz e della Bossa Nova, ha seguito per due anni il corso di pianoforte e improvvisazione jazz con Roberto Cipelli (2006-2008).

Dopo un anno di docenza presso la scuola secondaria di I grado “A. Campi” di Cremona, è attualmente borsista di ricerca presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona.